



CONSORZIO UNIVERSITARIO DI CALTANISSETTA

Relazione ricognitiva e strategico-programmatica

Per il nuovo Consiglio di Amministrazione

Il Presidente, Dott. Ing. Gianluca Tumminelli

23/01/2026

Sommario

INTRODUZIONE	2
Intervento del Presidente del Consorzio Universitario di Caltanissetta	3
PARTE PRIMA – RICOGNIZIONE	8
1. Premessa e Finalità della Relazione ricognitiva e strategico-programmatica	8
2. Identità, Missione e Fondamento Giuridico del Consorzio Universitario di Caltanissetta	9
3. Assetto Istituzionale, Risorse Umane e Struttura Organizzativa	10
4. Criticità della funzione di direzione amministrativa e della gestione tecnica	12
5. Patrimonio immobiliare e Strutture Didattiche nella Disponibilità del Consorzio	123
6. Quadro Economico-Finanziario: Entrate, Uscite e Costi di Funzionamento	14
7. Servizi agli Studenti e Diritto allo Studio universitario	17
8. Analisi delle Criticità Operative Strutturali e Funzionali dell’ente	18
PARTE SECONDA - VISIONE STRATEGICA E PROGRAMMATICA	20
9. Linee di indirizzo strategico e Azioni necessarie al rilancio del Consorzio	20
10. Modello di governance, metodo di lavoro del Consiglio di Amministrazione e strumenti di monitoraggio	21
11. Riforma Statutaria: Presupposti Tecnici Giuridico e organizzativi del Rilancio	22
12. Riequilibrio finanziario e sostenibilità economica dell’Ente	24
13. Potenziamento dell’organico: istituzione dell’Ufficio Tecnico e dell’Ufficio di Progettazione Europea	26
14. Sviluppo e ampliamento dell’offerta formativa e nuove prospettive per la costituzione di una Fondazione ITS Academy della Sicilia Centrale – “Accademia del Mediterraneo”	28
15. Piano Strategico per la promozione e il sostegno alla costituzione del Policlinico Universitario	47
PARTE TERZA – CONCLUSIONE	49
16. Linee Strategiche di Intervento del Nuovo Consiglio di Amministrazione e conclusioni finali	49

INTRODUZIONE

*La presente **Relazione ricognitiva e strategico-programmatica** viene redatta dal Presidente del Consorzio Universitario di Caltanissetta e sottoposta al nuovo Consiglio di Amministrazione in occasione della seduta di insediamento, quale documento di analisi, indirizzo e orientamento dell'azione amministrativa dell'Ente per il mandato in corso.*

La Relazione si articola in una prima parte ricognitiva, volta a fotografare lo stato dell'arte del Consorzio sotto il profilo istituzionale, organizzativo, patrimoniale ed economico-finanziario, e in una seconda parte strategico-programmatica, finalizzata a delineare le linee di azione, le priorità e gli strumenti necessari al rilancio dell'Ente, in un'ottica di sviluppo territoriale, sostenibilità e rafforzamento del sistema universitario locale

La presente Relazione ricognitiva e strategico-programmatica costituisce documento di indirizzo politico-amministrativo e programmatico del Presidente per il Consiglio di Amministrazione.

Le linee strategiche, le azioni e le prospettive delineate non configurano impegni automatici o immediatamente vincolanti, ma rappresentano una cornice di riferimento entro cui il Consiglio di Amministrazione sarà chiamato, nel corso del mandato, ad assumere le proprie determinazioni mediante specifici atti deliberativi, previa verifica della fattibilità giuridica, economico-finanziaria e temporale.

Intervento del Presidente del Consorzio Universitario di Caltanissetta

- Seduta di Insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione -

Desidero rivolgere, nel mio ruolo di **neo nominato Presidente del Consorzio Universitario di Caltanissetta**, un **caloroso benvenuto** a tutti voi, nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione.

Quello di oggi non è soltanto un adempimento formale.

È un momento atteso e carico di significato per quanti, in questi mesi, hanno discusso, si sono confrontati – talvolta anche animatamente – sul futuro del nostro territorio e sul ruolo che il Consorzio Universitario può e deve svolgere come **motore di pensiero, di visione e di azione** per la provincia di Caltanissetta.

Un confronto che ha generato aspettative alte, talvolta anche superiori al nostro ambito di competenza e ai tempi di un mandato, ma che rappresentano comunque un segnale di attenzione e di fiducia che non possiamo ignorare.

Siamo chiamati ad operare in un contesto complesso: quello di un'**area interna della Regione Siciliana** che troppo spesso viene raccontata come marginale. Io credo, al contrario, che il nostro territorio sia **strategico**, ricco di capitale umano, culturale e ambientale, ma segnato da fragilità strutturali e infrastrutturali e da una carenza, purtroppo crescente negli ultimi anni, di servizi essenziali.

La sfida che abbiamo davanti è **trasformare queste criticità in opportunità di sviluppo**, invertendo l'andamento che ha portato, nel tempo, alla chiusura o al trasferimento di presidi fondamentali.

Questo può avvenire solo attraverso un lavoro **condiviso e responsabile**, che veda il Consorzio Universitario operare in sinergia con il supporto dei soci fondatori – Comune, Libero Consorzio, CEFPAS, Azienda Sanitaria Provinciale, Camera di Commercio – con le scuole secondarie di secondo grado e con tutti gli stakeholder del territorio: imprese, sindacati, sistema creditizio, terzo settore, enti no profit, servizi sociali e realtà ecclesiali.

Il nostro territorio ha pagato più di altri il prezzo dei disequilibri di sviluppo. Le aspettative degli operatori e dei cittadini verso la nuova governance del Consorzio sono numerose e ambiziose: dal rafforzamento dell'offerta formativa alla realizzazione di nuove infrastrutture didattiche e formative, dal tema del Policlinico universitario al progetto di una Cittadella Universitaria, dal rilancio del centro storico e del Palazzo ex Banca d'Italia alla creazione di servizi essenziali per gli studenti, come una mensa e spazi di accoglienza, fino alla realizzazione di un campus per i giovani sportivi.

Oggi, anche grazie al lavoro che questo Consiglio di Amministrazione è chiamato a svolgere, possiamo contribuire a costruire una nuova consapevolezza: **nessuno si salva da solo.**

Università, enti locali, imprese, sindacati e terzo settore devono essere **attori protagonisti**, ciascuno portatore di una parte della soluzione, per rispondere in modo credibile alle aspettative della città e dell'intera provincia.

Il ruolo del Consorzio Universitario: formazione, ricerca, comunità

Il Consorzio Universitario di Caltanissetta deve sentire forte la responsabilità di essere non soltanto un luogo di formazione, ma una vera e propria **infrastruttura sociale e culturale**, capace di incidere concretamente sui processi di sviluppo economico e sociale del territorio.

In questa prospettiva, individuiamo **tre principali linee di azione.**

Formazione orientata al lavoro reale.

L'offerta formativa dovrà essere progressivamente potenziata e ampliata, rendendola sempre più coerente con i fabbisogni del territorio, in ambiti strategici quali:

- sanità e welfare,
- ingegneria e transizione ecologica,
- tecnologie digitali, robotica e intelligenza artificiale,

- enogastronomia, beni culturali e turismo sostenibile.

L'obiettivo è chiaro: **creare competenze che restino nel territorio**, capaci di generare valore per le imprese locali e per le comunità.

Ricerca applicata al servizio della provincia.

Le università non devono limitarsi a produrre sapere astratto, ma devono supportare le istituzioni nel prendere decisioni migliori, nel luogo giusto e nel momento giusto. Analisi socio-economiche, studi su mobilità, demografia, servizi territoriali e sostenibilità rappresentano strumenti indispensabili per politiche pubbliche efficaci. Il Consorzio dovrà essere pronto a mettere queste competenze a disposizione degli enti pubblici e dei partenariati territoriali.

Apertura alla comunità.

L'università deve essere un luogo che dialoga, non che osserva dall'alto. Il Consorzio intende rafforzare il proprio ruolo come **spazio di confronto, partecipazione e innovazione sociale**, un laboratorio della comunità per la comunità.

Strategie partecipate e lavoro di rete

Il mandato del nuovo Consiglio di Amministrazione richiama una parola chiave: **partecipazione**.

Partecipazione significa ascolto, corresponsabilità, pianificazione condivisa, ma anche superamento delle logiche frammentarie che spesso indeboliscono il territorio.

Strategie partecipate significano:

- programmazione integrata tra università, enti locali, imprese, sindacati e terzo settore;
- co-progettazione per un utilizzo efficace dei fondi regionali, nazionali ed europei;

- politiche attive del lavoro che integrino formazione, innovazione e inclusione sociale;
- reti territoriali stabili e durature.

Senza queste connessioni, nessuna strategia del Consorzio potrà dirsi realmente efficace.

I giovani come indicatore dello sviluppo

Lo stato di salute di un territorio non si misura dal numero di autovetture di lusso, di sportelli bancari o di vetrine commerciali, ma dalla sua capacità di **trattenere, attrarre e valorizzare i giovani talenti**.

Per questo il Consorzio dovrà contribuire, insieme agli altri attori istituzionali, a:

- incrementare quantità e qualità dell'offerta formativa,
- creare opportunità professionali qualificate,
- promuovere l'imprenditorialità giovanile,
- sostenere ricerca e innovazione,
- migliorare la qualità della vita e dei servizi, a partire dal tema strategico del **Policlinico universitario di II livello regionale nel plesso Sant'Elia**.

Se i giovani torneranno a vivere l'università, a frequentare la città e a investire nel proprio territorio, allora lo sviluppo promosso sarà reale e duraturo.

Continuità, metodo e senso del mandato

Il lavoro del nuovo Consiglio di Amministrazione si fonda su tre principi cardine.

Il primo è quello della **continuità unita a una discontinuità consapevole**. A chi ha preceduto questa governance va riconosciuto il merito di aver mantenuto operativo un presidio universitario in un contesto territoriale complesso. Allo stesso tempo, il mutato contesto economico e sociale impone oggi il coraggio di

sognare, osare e innovare, aggiornando strumenti, metodi e priorità, senza rinnegare il passato ma traendone insegnamento.

Il secondo principio riguarda il **metodo di lavoro del Consiglio di Amministrazione**, inteso come luogo di confronto reale, di assunzione collegiale delle responsabilità e di orientamento ai risultati, attraverso una programmazione regolare e un dialogo costante.

Il terzo principio attiene al **senso del mandato e all'orizzonte temporale**. Il tempo affidato a questo Consiglio non è infinito e ogni decisione dovrà essere valutata per l'impatto e le ricadute che produrrà anche dopo il nostro mandato, nel medio e lungo periodo, come illustrato nella presente relazione.

Conclusioni

Questa provincia non ha bisogno di assistenza, ma di **visione**.

E la visione si costruisce insieme.

Il Consorzio Universitario di Caltanissetta è pronto a fare la propria parte con determinazione, mettendo a disposizione competenze, progettualità e spazi di dialogo. Lavorando in sinergia, il nuovo Consiglio di Amministrazione potrà contribuire a fare della provincia di Caltanissetta un **modello di sviluppo sostenibile, innovativo e inclusivo** per l'intera Regione Siciliana.

PARTE PRIMA – RICOGNIZIONE

1. Premessa e Finalità della Relazione ricognitiva e strategico-programmatica

La presente Relazione ricognitiva e strategico-programmatica è finalizzata a fornire al nuovo Consiglio di Amministrazione un quadro chiaro, organico e condiviso dello stato attuale del Consorzio Universitario di Caltanissetta, quale presupposto indispensabile per orientare le scelte strategiche del mandato, delineando **le azioni prioritarie per il rilancio istituzionale, economico e formativo**.

La fase ricognitiva non costituisce un mero adempimento descrittivo, ma rappresenta uno strumento di conoscenza e consapevolezza, necessario per individuare punti di forza, criticità e margini di miglioramento dell'Ente, nella prospettiva di una programmazione realistica, sostenibile e coerente con i bisogni del territorio.

Solo attraverso una lettura oggettiva della situazione esistente è possibile definire politiche di rilancio efficaci, capaci di coniugare ambizione e concretezza, visione e responsabilità.

Gli obiettivi principali sono:

- Offrire una **fotografia realistica** dello stato attuale del Consorzio, evidenziandone punti di forza e criticità;
- Definire **linee guida strategiche e operative** per garantire la sostenibilità e la valorizzazione del ruolo del Consorzio nel sistema regionale dell'alta formazione. Il presente documento rappresenta quindi una **base tecnica di riferimento** una guida sintetica un "mini-programma di governo", una **roadmap triennale di sviluppo e sostenibilità**.

Le azioni delineate nella presente relazione si articolano secondo un orizzonte temporale differenziato: interventi di breve periodo, coerenti con la durata del mandato; azioni di medio periodo; e obiettivi strategici di lungo periodo, che potranno estendersi oltre il mandato in corso e costituire patrimonio programmatico per le future governance.

2. Identità, Missione e Fondamento Giuridico del Consorzio Universitario di Caltanissetta

Il Consorzio Universitario di Caltanissetta nasce come strumento di cooperazione istituzionale finalizzato alla promozione e al sostegno dell'offerta universitaria nel territorio provinciale, con l'obiettivo di favorire l'accesso alla formazione superiore, contrastare lo spopolamento giovanile e contribuire allo sviluppo socio-economico dell'area.

Il **Consorzio Universitario di Caltanissetta** è un ente pubblico consortile costituito ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 2602 del Codice Civile.

Esso riunisce enti territoriali e istituzioni pubbliche – tra cui il **Comune di Caltanissetta**, il **Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta**, la **Camera di Commercio di Caltanissetta**, l'**Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta** e il **CEFPAS** – con la finalità di **promuovere e sostenere l'istruzione superiore, la ricerca universitaria e la diffusione della cultura accademica nel territorio nisseno**.

La sua missione si fonda sul principio che l'università rappresenti non solo un luogo di formazione e ricerca, ma anche un **fattore strategico di coesione sociale e crescita territoriale**, soprattutto nelle aree interne della Regione Siciliana.

Dal punto di vista giuridico, il Consorzio opera nel rispetto delle normative regionali e nazionali vigenti in materia di enti partecipati e con personalità giuridica riconosciuta

dalla Regione, e di diritto allo studio universitario, configurandosi come soggetto di raccordo tra enti locali, sistema universitario e tessuto socio-produttivo.

Opera in convenzione con l'**Università degli Studi di Palermo (UNIPA)**, oggi università territorialmente competente, garantendo un'offerta universitaria decentrata e servizi di supporto logistico e amministrativo per studenti e docenti.

Tuttavia, nel tempo, la mancanza di risorse patrimoniali, la rigidità gestionale e la limitata capacità di attrazione di fondi esterni hanno **ridotto la competitività e l'efficacia operativa del Consorzio**, rendendo necessario un profondo processo di riforma e rilancio.

3. Assetto Istituzionale, Risorse Umane e Struttura Organizzativa

L'assetto istituzionale del Consorzio è caratterizzato dalla presenza di organi di governo e di una struttura amministrativa chiamata a garantire il funzionamento ordinario dell'Ente e l'attuazione delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Le risorse umane attualmente disponibili rappresentano un elemento centrale, ma allo stesso tempo evidenziano limiti strutturali legati alla ridotta dotazione organica e alla necessità di competenze specialistiche, soprattutto in ambiti strategici quali la progettazione, la gestione tecnica e il monitoraggio delle attività.

La struttura organizzativa, pur assicurando la continuità operativa, necessita di un progressivo rafforzamento e di una maggiore integrazione funzionale, al fine di sostenere efficacemente le nuove sfide che attendono il Consorzio.

Il Consorzio dispone attualmente di **risorse umane estremamente limitate**, pur se qualificate, insufficienti rispetto alle esigenze operative e agli standard regionali.

Organigramma funzionale:

- **Segretario amministrativo:** Davide Gibilaro (contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato);
- **Consulente amministrativo, legale e contabile:** Avv. Piero Rabiolo (contratto di consulenza professionale);
- **Consulente del lavoro:** Rag. Salvatore Verde;
- **Consulente tecnico - RSPP e Direttore dei lavori:** Arch. Piero Panepinto (contratto di consulenza professionale di prossima scadenza a dicembre 2025);
- **Collegio Sindacale:** composta da 3 componenti da nominare ¹;
- **Comitato Tecnico Consultivo Territoriale:** composto da 5 componenti da nominati dall'Assemblea dei Soci del Consorzio.

A titolo di confronto, si rileva che **consorzi universitari di dimensioni analoghe**, come quello di Agrigento, dispongono di **circa 10 unità di personale stabile** ², oltre a staff amministrativi e tecnici di supporto.

Nota ¹: il presidente viene eletto dall'assemblea del consorzio mentre i componenti rispettivamente dall'Assessorato all'Istruzione e dell'Economia

Nota ²: 6 unità oltre i dipendenti Unipa

La **dotazione organica del Consorzio di Caltanissetta risulta quindi sottodimensionata**, con effetti negativi sulla continuità amministrativa, sulla gestione dei progetti e sulla capacità di programmazione.

4. Criticità della funzione di direzione amministrativa e della gestione tecnica

Tra le principali criticità emerse dalla ricognizione organizzativa vi è l'assenza, nell'attuale assetto del Consorzio, di una figura apicale di direzione amministrativa o di un dirigente responsabile della gestione, cui demandare la verifica della legittimità degli atti, la traduzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in atti gestionali e l'adozione delle determinazioni dirigenziali necessarie al funzionamento dell'Ente, nonché la predisposizione degli atti da sottoporre alla firma del Presidente.

Tale carenza determina una situazione di oggettiva fragilità sotto il profilo amministrativo-contabile e dei controlli di legalità, non colmabile mediante l'attuale assetto del personale in servizio, e comporta un'esposizione a rischi operativi e di responsabilità, anche patrimoniale, in capo agli organi di vertice.

Analoghe criticità si riscontrano con riferimento all'assenza di un ufficio tecnico e di un RSPP o coordinatore per la sicurezza strutturato, indispensabili per la gestione del patrimonio, degli interventi manutentivi e per il supporto tecnico alle attività di progettazione e rendicontazione oltre che per il contenimento dei rischi operativi e di responsabilità, anche patrimoniale, in capo agli organi di vertice tenuto conto delle condizioni degli immobili destinati alle attività formative che necessitano di interventi manutentivi, e della frequenza in tali strutture di oltre 800 studenti e del corpo docente..

L'assenza di un ufficio tecnico-amministrativo e di progettazione europea, dedicato alla progettazione e alla rendicontazione dei fondi pubblici costituisce pertanto in una mancanza di figure direttive apicali una delle criticità più rilevanti da affrontare nel breve termine.

È urgente per tanto potenziare l'organico del Consorzio istituendo un ufficio e una dirigenza tecnico dedicata alla progettazione, alla rendicontazione e alla gestione di fondi pubblici e una dirigenza amministrativa apicale.

5. Patrimonio immobiliare e Strutture Didattiche nella Disponibilità del Consorzio

Il Consorzio Universitario dispone di un patrimonio immobiliare e di strutture didattiche tutte in locazione, che rappresentano una risorsa strategica per lo svolgimento delle attività formative, di ricerca e di servizio agli studenti.

Tali strutture, tuttavia, presentano condizioni eterogenee sotto il profilo funzionale e manutentivo, richiedendo interventi di razionalizzazione, valorizzazione e, in alcuni casi, di riqualificazione.

Una gestione più efficiente e programmata del patrimonio costituisce un presupposto essenziale per migliorare la qualità dell'offerta universitaria e per rendere il Consorzio più attrattivo nei confronti degli studenti, dei docenti e dei partner istituzionali e potenziali nuovi soci.

Il Consorzio non dispone tuttavia di immobili di proprietà diretta. Le sedi operative e didattiche attualmente utilizzate sono di proprietà dei soci pubblici e di enti non soci e comportano **oneri di locazione a carico del Consorzio**.

Plessi in uso:

- **Sede di Palazzo Moncada** – di proprietà dell’Opera Pia Boccone del Povero (Curia Vescovile): ospita la Presidenza, gli uffici amministrativi del Consorzio il Corso di Laurea in Infermieristica (1°, 2° e 3° anno) e il Corso di Laurea in Medicina (1°, 2° e 3° anno).
- **Sede di Via Re d’Italia** – di proprietà del Comune di Caltanissetta: sede degli uffici del Polo Territoriale UNIPA e ospita e il Corso di Laurea in Medicina (4°, 5° e 6° anno).
- **Sede di Via Real Maestranza** – di proprietà del Comune di Caltanissetta: ospita i corsi di Farmacia (1° e 2° anno), MEDIT Medicina e Chirurgia ad indirizzo tecnologico (1° e 2° anno) e Scienze e tecnologie Agrarie (1°, 2° e 3° anno), e il 3° anno di Ingegneria Biomedica;

È inoltre previsto che il Consorzio possa **disporre, a breve, dell’ex Palazzo della Banca d’Italia**, attualmente in fase di acquisizione e ristrutturazione a carico del Comune di Caltanissetta.

L’ampliamento e l’acquisizione in proprietà o a limite in uso del patrimonio immobiliare rappresenta una condizione necessaria per ridurre i costi fissi di locazione (magari trasformandoli da oneri a carico del consorzio a entrate a reddito) e consolidare la stabilità dell’offerta formativa.

6. Quadro Economico-Finanziario: Entrate, Uscite e Costi di Funzionamento

Di seguito si riportano le dimensioni quantitative annuali in forma tabellare:

Entrate Annuali

Le **principali fonti di finanziamento** del Consorzio sono le seguenti:

Fonti di Entrata	Importo (€)	Note
Contributi attuali dei soci (25.000€/socio)	75.000,00	Quota stabile ma insufficiente
Contributo Comune di Caltanissetta	180.200,00	
Contributo Regione Siciliana (media annua)	340.000,00	Derivante dal D.I. 738/2018, in funzione del numero di iscritti (~800 studenti)
Altre entrate	4.800,00	

Totale medio annuo: circa € 600.000,00.

Tali risorse risultano **inadeguate al fabbisogno minimo di funzionamento**, soprattutto considerando la natura strutturale dei costi fissi e l'assenza di entrate proprie derivanti da attività produttive, patrimoniali o progettuali.

È quindi necessario **attivare nuovi canali di finanziamento e/o fonti di ricavo valore e reddito autonoma**, anche attraverso la riforma statutaria, la partecipazione a bandi e la ricerca di partner pubblici e privati, e la messa a reddito dell'eventuale patrimonio immobiliare conferito e/o concesso in uso ventennale dai soci, l'ingresso di nuovi soci e stimolando maggiormente l'interesse dei soci fondatori, nonché l'ampliamento dell'offerta formativa con gestione diretta dei corsi e delle iscrizioni.

Uscite Annuali

Le **uscite complessive** ammontano a circa **€ 900.000,00 annui**, così articolate:

Voce di Spesa	Importo	Dettaglio
Affitti sedi	170.000	Moncada 65.000 – Re d'Italia 46.200 – Real Maestranza 58.000
Personale e consulenze	125.000	Dipendente 35.000 – Presidente CDA 20.000 – Revisori 30.000 – Consulenze 40.000
Utenze, pulizie, manutenzioni, assicurazioni	100.000	Gas, luce, acqua, telefonia, manutenzioni, polizze assicurative
Servizi UNIPA e didattica	240.000	In base al contributo regionale
Cooperative esternalizzate	215.000	Servizio di custodia, bidelleria e vigilanza
Altre spese	50.000	Pulizie sedi, sito web, corsi sicurezza, TARI, varie

Il **disavanzo operativo** è pertanto strutturale, pari a circa **€ 300.000,00 annui**, imponendo interventi di **razionalizzazione immediata della spesa** e di revisione dei contratti in essere.

L'analisi del quadro economico-finanziario evidenzia un equilibrio complesso, fortemente influenzato dalla natura delle entrate disponibili e dalla rigidità di alcune voci di spesa.

Il Consorzio si trova a operare in un contesto di risorse limitate, che impone una gestione attenta, prudente e orientata alla sostenibilità.

I costi di funzionamento, seppur contenuti, incidono in modo significativo sulla capacità di investimento e di programmazione a medio-lungo termine.

Da qui la necessità di avviare un percorso di riequilibrio finanziario, accompagnato da una strategia di diversificazione delle entrate e di ottimizzazione della spesa, che sarà approfondita nella parte programmatica della presente Relazione.

7. Servizi agli Studenti e Diritto allo Studio universitario

I servizi agli studenti rappresentano uno degli indicatori più rilevanti della qualità del sistema universitario locale.

Attualmente, il livello dei servizi offerti risulta ancora insufficiente rispetto alle esigenze di una comunità studentesca moderna e attrattiva.

Il diritto allo studio non può essere limitato alla sola erogazione della didattica, ma deve comprendere servizi essenziali quali spazi di studio adeguati, supporto alla mobilità, servizi di ristorazione, accoglienza e integrazione nella vita cittadina.

Il rafforzamento dei servizi agli studenti costituisce pertanto una priorità strategica per contrastare la dispersione universitaria e favorire la permanenza dei giovani nel territorio.

Diversi contratti di servizio risultano prossimi alla scadenza e occorrono nuovi affidamenti tramite **nuove procedure di gara** per garantirne la regolarità amministrativa e l'efficienza gestionale.

Il Consorzio supporta l'ERSU di Palermo nella gestione dei servizi destinati agli studenti universitari, comprendenti:

- Residenza universitaria (25 posti letto);
 - Servizio mensa (in convenzione con MIVA);
 - Sportello di ascolto e orientamento ³
-

8. Analisi delle Criticità Operative Strutturali e Funzionali dell'ente

Dall'analisi emerge un insieme di criticità interconnesse, di natura organizzativa, economica e strutturale:

- Mancanza di patrimonio proprio e impossibilità di conferimenti immobiliari;
- Scadenza di incarichi istituzionali;
- Necessità di procedere alla ristrutturazione dell'immobile di Via Re d'Italia;
- Assenza di autonomia finanziaria e capacità di investimento;
- Sottodimensionamento dell'organico;
- Rigidità del bilancio con prevalenza di costi fissi e limitata autonomia finanziaria e gestionale.

Queste condizioni impongono l'attuazione **di un piano integrato di riordino organizzativo e riforma statutaria**, per migliorare l'efficienza e attrarre nuovi investimenti.

Dalla ricognizione complessiva emergono alcune criticità di natura operativa, strutturale e funzionale che limitano la piena efficacia dell'azione del Consorzio.

Nota 3: non è gestito dall'Ersu ma dal Servizio Integrato di Ateneo per il Supporto Psicologico Unipa, mentre a Caltanissetta solamente per gli studenti iscritti presso il polo di Caltanissetta è gestito dal consorzio con bando e con fondi propri.

Tra queste si evidenziano:

- la carenza di risorse umane specializzate;
- la limitata capacità di progettazione e intercettazione di risorse esterne;
- la frammentazione delle competenze e delle responsabilità;
- la necessità di aggiornare strumenti normativi e organizzativi.

Tali criticità, pur rilevanti, non devono essere lette come elementi di debolezza insuperabile, ma come **punti di partenza** per un percorso di riforma e rilancio consapevole, fondato su metodo, programmazione e collaborazione istituzionale.

PARTE SECONDA - VISIONE STRATEGICA E PROGRAMMATICA

9. Linee di indirizzo strategico e Azioni necessarie al rilancio del Consorzio

La fase ricognitiva restituisce l'immagine di un Ente che, pur operando in un contesto complesso e con risorse limitate, conserva un potenziale strategico significativo per il territorio della provincia di Caltanissetta.

Il rilancio del Consorzio Universitario deve poggiare su alcune **linee di indirizzo fondamentali**, che orienteranno l'azione del Consiglio di Amministrazione nel corso del mandato:

- rafforzamento del ruolo istituzionale del Consorzio come soggetto di raccordo tra università, enti locali e sistema socio-produttivo;
- consolidamento dell'offerta formativa esistente e progressiva apertura a nuovi ambiti coerenti con i fabbisogni territoriali;
- miglioramento dei servizi agli studenti e della qualità dell'esperienza universitaria;
- sviluppo di capacità progettuale e di attrazione di risorse esterne;
- costruzione di una governance stabile, trasparente e orientata ai risultati.

Tali linee strategiche dovranno essere attuate con gradualità, realismo e senso di responsabilità, tenendo conto delle condizioni economico-finanziarie dell'Ente e delle competenze effettivamente disponibili.

Priorità strategiche del mandato:

- **Riforma statutaria e patrimonializzazione del Consorzio**
- **Riequilibrio economico-finanziario e riduzione dei costi strutturali**
- **Rafforzamento della struttura organizzativa (ufficio tecnico e progettazione)**

- **Ampliamento e diversificazione dell'offerta formativa (ITS, master, corsi)**
- **Avvio del percorso strategico per il Policlinico Universitario**

Nei paragrafi che seguono vengono individuate le linee di indirizzo che questa amministrazione dovrà perseguire per un rilancio dell'ente alla base di una sua crescita in termini di partecipazione qualificata e societaria, patrimonio disponibile, organico e risorse umane, bilancio di esercizio e volumi, offerta formativa e istituzione del Policlinico

10. Modello di governance, metodo di lavoro del Consiglio di Amministrazione e strumenti di monitoraggio

Il rilancio e il consolidamento del Consorzio Universitario di Caltanissetta richiedono, oltre a una visione strategica chiara, un **modello di governance** efficace, fondato su responsabilità condivise, trasparenza decisionale e capacità di valutare nel tempo l'impatto delle scelte assunte.

Il Consiglio di Amministrazione rappresenta l'organo centrale di indirizzo politico-strategico dell'Ente e dovrà operare come **sede di confronto sostanziale**, non limitata alla mera ratifica di atti, ma orientata alla definizione di obiettivi chiari, misurabili e coerenti con la missione del Consorzio e con i fabbisogni del territorio.

Il metodo di lavoro del CDA sarà improntato a:

- **programmazione ordinata e continuativa delle attività, attraverso un calendario di sedute regolari;**
- **condivisione preventiva delle informazioni e degli atti, al fine di consentire valutazioni consapevoli e decisioni ponderate;**
- **assunzione collegiale delle responsabilità, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascun componente;**

- **orientamento ai risultati, con attenzione costante all'efficacia delle azioni intraprese.**

In tale prospettiva, il Presidente assicurerà un ruolo di guida coordinamento e sintesi per l'attuazione del presente programma di governo, favorendo il dialogo interno al Consiglio, il raccordo con gli organi dell'Ente e le relazioni istituzionali con i soci fondatori e i partner territoriali.

Al fine di garantire un'azione amministrativa coerente e verificabile, il Consorzio si doterà progressivamente di strumenti di monitoraggio e valutazione, finalizzati a:

- **verificare lo stato di avanzamento delle attività programmate;**
- **misurare l'impatto delle politiche adottate in termini organizzativi, economico-finanziari e di ricaduta sul territorio;**
- **individuare tempestivamente eventuali criticità e azioni correttive.**

Tali strumenti potranno includere report periodici al Consiglio di Amministrazione, indicatori di performance, cruscotti di monitoraggio delle principali linee strategiche e momenti di verifica intermedia sull'elaborazione e attuazione del Piano Strategico.

Un modello di governance fondato su metodo, responsabilità e monitoraggio continuo rappresenta una condizione essenziale affinché il Consorzio Universitario di Caltanissetta possa rafforzare la propria credibilità istituzionale, migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa e perseguire con efficacia gli obiettivi di sviluppo delineati nella presente relazione.

11. Riforma Statutaria: Presupposti Tecnici Giuridico e organizzativi del Rilancio

La riforma dello Statuto rappresenta un passaggio tecnico e giuridico essenziale per adeguare il Consorzio alle nuove esigenze operative e strategiche.

L'attuale impianto statutario, pur avendo garantito nel tempo la continuità dell'Ente, necessita di un aggiornamento che consenta:

- una maggiore chiarezza nelle competenze degli organi;
- un rafforzamento dei meccanismi decisionali;
- una migliore integrazione con il sistema universitario e con i soci fondatori;
- una più efficace gestione delle risorse e dei processi.

La revisione statutaria dovrà essere condotta con approccio prudente e condiviso, nel rispetto della normativa vigente e attraverso un confronto costante con i soci del Consorzio.

La riforma dello statuto consortile costituisce pertanto la condizione abilitante per la rinascita dell'Ente.

Essa mira inoltre e anche a trasformare il Consorzio da soggetto erogatore di servizi amministrativi con gestione dei contributi ricevuti, a ente patrimoniale e partecipativo, seguendo esattamente il percorso che ha portato nel tempo il consorzio universitario ennese alla costituzione della fondazione Kore successivamente riconosciuta Università Privata, dotato di infrastrutture didattico amministrative e di ricerca, autonomia gestionale e capacità di generare valore e ricavi propri e autonomi, come richiesto dal MUR per il riconoscimento di qualsiasi nuova Università.

Innovazioni principali da raggiungere:

1. Introduzione di nuove tipologie di conferimento in aggiunta al contributo per le spese di funzionamento. Tali conferimenti potranno avere natura patrimoniale (immobili e beni strumentali in proprietà e/o in uso trentennale), di servizi e personale in distacco al consorzio, con valore economico riconosciuto;
2. Introduzione del voto ponderato in Assemblea, proporzionale al contributo totale (patrimoniale e finanziario) dei soci;

3. Possibilità di partecipazione a fondazioni universitarie e ITS Academy;
4. Apertura all'adesione di nuovi soci pubblici e privati, ampliando la base sociale ed economica del Consorzio.

Tale riforma trova fondamento nell'art. 2603 del Codice Civile e nella L.R. 10/2018, che consente la costituzione di consorzi universitari con piena autonomia patrimoniale e gestionale.

Essa permetterà l'accesso a fondi ministeriali, regionali e comunitari destinati alla ricerca, nonché la costituzione di ITS Academy, (tramite la costituzione di fondazioni), strumenti chiave per la formazione tecnica superiore e l'occupabilità giovanile.

12. Riequilibrio finanziario e sostenibilità economica dell'Ente

La sostenibilità economico-finanziaria costituisce una condizione imprescindibile per qualsiasi strategia di rilancio.

Il Consorzio dovrà perseguire un percorso di **riequilibrio finanziario**, fondato su:

- razionalizzazione dei costi di funzionamento;
- programmazione pluriennale della spesa;
- diversificazione delle fonti di entrata;
- rafforzamento della capacità di intercettare finanziamenti regionali, nazionali ed europei.

L'obiettivo non è esclusivamente il contenimento della spesa, ma la creazione di condizioni stabili che consentano all'Ente di programmare investimenti e azioni di sviluppo nel medio e lungo periodo. La realizzazione di tale obiettivo passa necessariamente attraverso la riforma statutaria che consentirà tra l'altro il conferimento delle strutture da destinare alla didattica in proprietà o in uso quale contributo totale

oltre alla quota di denaro, per le spese di funzionamento, eliminando parte o tutti i costi per gli affitti. Inoltre il potenziamento dell'offerta formativa e le nuove prospettive per la costituzione di una Fondazione ITS Academy della Sicilia Centrale – “Accademia del Mediterraneo” determineranno sicuramente una diversificazione e un incremento delle entrate.

12.1 Determinazione annuale dei contributi dei soci e bilancio di previsione.

Nell'ottica del riequilibrio economico-finanziario e di una gestione maggiormente coerente con i principi di programmazione e responsabilità amministrativa, si evidenzia la necessità di superare anche a seguito della riforma statutaria l'attuale impostazione dei contributi dei soci determinati in misura fissa e costante per ogni esercizio finanziario.

Si propone, pertanto, che il **contributo alle spese di funzionamento a carico dei soci in proporzione alla partecipazione al fondo patrimoniale consortile**, venga **determinato annualmente dal Consiglio di Amministrazione**, sulla base di un **bilancio di previsione**, approvato prima dell'esercizio di riferimento, che tenga conto delle esigenze operative dell'Ente, delle entrate programmate e degli obiettivi strategici definiti.

Tale modalità consentirebbe una più puntuale correlazione tra fabbisogni finanziari e contribuzione dei soci, nonché una maggiore flessibilità e trasparenza nella gestione, in coerenza con i principi di equilibrio di bilancio e sostenibilità economica.

13. **Potenziamento dell'organico: istituzione dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio di Progettazione Europea**

Il rafforzamento della struttura organizzativa rappresenta una leva strategica fondamentale.

In particolare, si ritiene prioritario avviare il percorso per:

- l'istituzione di un **Ufficio Tecnico**, dedicato alla gestione e valorizzazione del patrimonio, al supporto alle infrastrutture didattiche e alla manutenzione programmata e alla direzione dei lavori di ristrutturazione e al coordinamento per la sicurezza e RSPP oggi esternalizzati a consulenti esterni;
- la creazione di un **Ufficio di Progettazione Europea**, finalizzato all'intercettazione di fondi e opportunità di finanziamento esterne.

Tali strutture consentirebbero al Consorzio di superare una logica meramente gestionale e di assumere un ruolo più proattivo nello sviluppo territoriale.

La progettazione e gestione dei lavori di ristrutturazione e ammodernamento già programmati almeno per alcune sedi didattiche, nonché la concomitante programmazione di ulteriori interventi necessari al rilancio del centro storico con la riqualificazione del Palazzo ex Banca d'Italia da parte del socio Comune di Caltanissetta, il potenziamento dei servizi per gli studenti, come la creazione di una mensa e spazi di accoglienza e co-working e co-learning, fino alla realizzazione di un campus per i giovani sportivi, il tutto cercando di intercettare risorse del PNRR attraverso la partecipazione a bandi europei, richiedono infatti competenze tecniche specialistiche proprie di un ufficio tecnico e di un ufficio di progettazione europeo.

Il consorzio non dispone di personale dipendente se non di una sola unità né di entrate costanti e certe tali da poter ad oggi pensare di ampliare il proprio organico mettendo a bando delle posizioni lavorative a tempo determinato o indeterminato. Tuttavia tramite due istituti giuridici del diritto del lavoro, ovvero comando e distacco, i soci potranno

contribuire alle spese di funzionamento oltre che con i conferimenti in denaro, anche comandando o distaccando una o più unità del proprio personale secondo le necessità del consorzio, che si limiterà ad elaborare una pianta organica di competenze e profili necessari al suo funzionamento in un'ottica di rilancio. In futuro non appena gli effetti di riforma statutaria, potenziamento e diversificazione dell'offerta formativa e autonomia gestionale derivante da nuove entrate certe lo consentiranno, l'ente potrà eventualmente programmare anche gradualmente la copertura di posti lavorativi nel proprio organico emanando un bando ad hoc con requisiti specifici mirati.

Considerato il quadro economico-finanziario attuale del Consorzio, che non consente nell'immediato l'avvio di procedure concorsuali per il reclutamento di figure dirigenziali e tecniche a tempo indeterminato, si ritiene comunque necessario individuare da subito anche prima della riforma statutaria **soluzioni organizzative transitorie ("soluzioni ponte")**, idonee a garantire continuità amministrativa e presidio della legalità.

In tale prospettiva, il CDA potrà essere chiamato a valutare e deliberare:

a) sul riconoscimento formale della criticità organizzativa

b) sul conferimento di un mandato al presidente per l'attivazione di accordi organizzativi ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL), ovvero forme di comando o distacco temporaneo di personale dirigenziale, ai sensi del D.Lgs. 165/2001, mediante:

- la condivisione di un **Segretario Comunale** iscritto all'albo nazionale, con uno degli Enti Comune della provincia di Caltanissetta, anche con impegno parziale e con oneri correlati alla posizione, eventualmente posti anche a carico dell'Ente di provenienza se socio fondatore o se soggetto richiedente l'ingresso nel Consorzio quale nuovo socio;

- in alternativa, con uno degli Enti soci fondatori, il **comando temporaneo di un Dirigente Amministrativo**, anche per una giornata settimanale, al fine di assicurare il presidio delle funzioni gestionali e di controllo di legittimità;
- analoghe forme di collaborazione temporanea per il supporto **dell'ufficio tecnico incluso coordinamento per la sicurezza RSPP e progettazione europea**, nelle more di una futura strutturazione stabile.

Tali soluzioni sono da intendersi come misure transitorie, funzionali a garantire la corretta operatività dell'Ente e a tutelare gli organi di governo, in attesa di un complessivo riequilibrio finanziario e organizzativo del Consorzio.

14. Sviluppo e ampliamento dell'offerta formativa e nuove prospettive per la costituzione di una Fondazione ITS Academy della Sicilia Centrale - "Accademia del Mediterraneo"

Lo sviluppo dell'offerta formativa costituisce uno degli assi portanti della strategia del Consorzio.

Accanto al consolidamento dei corsi universitari esistenti, dovranno essere esplorate nuove opportunità formative coerenti con i fabbisogni del territorio e con le traiettorie di sviluppo economico e occupazionale.

Grazie alle strutture didattiche che i soci fondatori potranno conferire al Consorzio nel rispetto dell'equilibrio finanziario e al fine di incrementare le entrate attraverso il contributo regionale per il numero di iscritti, l'Ente potrà ampliare la propria offerta formativa chiedendo all'università territorialmente competente il ripristino dei corsi universitari soppressi (ingegneria elettrica, biomedica, biologia) , l'attivazione di ulteriori nuovi corsi di laurea (anche nelle scienze umane giuridiche ed economiche) e il potenziamento di quelli esistenti primi tra tutti, anche in vista degli atti di indirizzo politico e dei conseguenti atti amministrativi per la istituzione del Policlinico

Universitario Sant' Elia, i corsi di Infermieristica, Medicina e di Medicina Robotica chiedendo all'università di Palermo di aumentare i posti disponibili a numero chiuso riservati a Caltanissetta.

Tenuto conto che le iscrizioni sono comunque trattenute interamente dall'università e che tali azioni porteranno solo ad incrementare il contributo regionale in funzione al numero degli iscritti (di cui 1/3 va comunque stornato all'università territorialmente competente) il Consorzio al fine di incrementare le entrate ed acquisire maggiore autonomia economico-finanziaria da soci fondatori e dalla Regione potrà e dovrà attivare autonomamente anche se in collaborazione con strutture universitarie accademiche e di ricerca, anche Master e Corsi di specializzazione post-universitari, TFA e contemporaneamente lavorare al tempo stesso per la istituzione di una "Accademia del Mediterraneo" sfruttando le potenzialità derivanti dalla riforma del Ministero della Istruzione e del Merito inerente gli istituti tecnici superiori ITS ACADEMY

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS Academy) sono vere e proprie scuole di eccellenza a livello nazionale, fiore all'occhiello nel panorama formativo italiano e internazionale. ITS formalmente istituiti con la Legge 13 luglio 2015, n. 107 (La Buona Scuola), sono stati successivamente ridefiniti ITS Academy dalla Legge 15 luglio 2022, n. 99, con l'obiettivo di formare tecnici altamente specializzati nei settori strategici per lo sviluppo industriale, tecnologico ed ecologico del Paese.

La L. 99/2022, pone le basi per ampliare la formazione professionalizzante di tecnici con elevate competenze tecnologiche e tecniche professionali nate per rispondere alle esigenze di competenze tecniche avanzate richieste dal mercato del lavoro.

ITS Academy mira a favorire l'occupazione giovanile e promuovere l'economia basata sulle competenze richieste nel territorio e dal territorio.

Formano i cosiddetti "Tecnici Superiori", figure professionali nazionali caratterizzate da una preparazione altamente specifica, fortemente richiesta dalle imprese e

contraddistinta da una solida specializzazione tecnologica. Gli ITS rappresentano un'offerta formativa post-secondaria, terziaria, professionalizzante, alternativa e parallela a quella universitaria. Nascono con la forma giuridica di "Fondazione di partecipazione", struttura portante del modello di gestione pubblico-privata di attività no profit. La Fondazione è una particolare forma giuridica di ente privato, molto utilizzata dagli enti pubblici per svolgere attività di pubblica utilità con il concorso di soggetti privati, ed è regolata dagli articoli 14 e seguenti del Codice Civile. Come previsto dal Decreto interministeriale n. 93 del 7 febbraio 2013, le Fondazioni di partecipazione rientrano tra gli organismi di diritto pubblico dotati di autonomia statutaria, didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria, operanti nel rispetto degli indirizzi della programmazione regionale e degli standard definiti a livello nazionale. Diversamente dai precedenti ITS, nell'ITS Academy non è più l'istituto scolastico l'Ente di riferimento (capofila) ma è la Fondazione stessa che acquista la personalità giuridica mediante l'iscrizione nel registro delle imprese delle persone giuridiche istituito presso la prefettura nella provincia nella quale ha sede. Il controllo sulla Fondazione è esercitato dal Prefetto. La costituzione degli ITS Academy rientra nell'ambito dei piani territoriali triennali di programmazione dell'offerta formativa di competenza delle Regioni. Al termine del percorso formativo viene rilasciato un titolo di studio "Diploma di Tecnico Superiore", valido su tutto il territorio nazionale ed europeo, corredato dal certificato delle competenze e dall'Europass Diploma Supplement, corrispondente ai livelli del Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF):

- **Percorso biennale** – V livello EQF, con almeno **1.800 ore** distribuite su **quattro semestri**;
- **Percorso triennale** – VI livello EQF, con almeno **3.000 ore** distribuite su **sei semestri**.

Il titolo conseguito, accompagnato dall'Europass Diploma Supplement, consente di allineare il sistema italiano ai modelli europei di formazione tecnica di alto profilo. I corsi

hanno una forte connotazione pratica e comprendono un tirocinio obbligatorio pari ad almeno il 35% del monte ore complessivo, eventualmente svolto anche all'estero. Almeno il 60% del corpo docente proviene dal mondo del lavoro e possiede una comprovata esperienza professionale nel settore di riferimento. I percorsi ITS consentono inoltre di acquisire crediti formativi riconosciuti dall'università, favorendo così la continuità tra formazione tecnica superiore e quella accademica. Il Decreto Ministeriale n. 88 del 17 maggio 2023 disciplina la verifica finale definendo la composizione delle commissioni di esame, le modalità di valutazione. L'esame finale prevede tre prove: una teorico-pratica, una scritta e una orale. La prova scritta consiste in un set di trenta domande a risposta chiusa a scelta multipla, di cui cinque volte a valutare le competenze di lingua straniera. La prova teorico pratica concerne la trattazione di un problema tecnico scientifico e due quesiti a risposta sintetica. La prova orale concerne la discussione di un progetto di lavoro – project work – sviluppato durante il tirocinio formativo e lo stage aziendale svolti all'interno dell'impresa. Le aree tecnologiche degli ITS Academy, disciplinate dal Decreto ministeriale n. 203/2023 sono individuate per la realizzazione dei percorsi formativi, sono le seguenti:

- Energia ed Efficienza energetica;
- Mobilità sostenibile e logistica;
- Chimica e Nuove tecnologie della vita;
- Nuove tecnologie per il Made in Italy, articolata in cinque ambiti: Sistema agroalimentare, Sistema casa, Sistema meccanica, Sistema moda, Servizi alle imprese;
- Tecnologie innovative per i beni e le attività artistiche culturali/Turismo;
- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione e dei dati.

Ogni anno l'Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa (INDIRE), su incarico del Ministero dell'Istruzione, elabora il monitoraggio e la valutazione dei corsi

di formazione terziaria professionalizzante realizzati dagli I.T.S. Academy, effettuato ad un anno dal conseguimento del diploma.

Ognuno di questi 7 settori principali prevede diversi percorsi o indirizzi con sbocchi occupazionali nel mondo del lavoro.

Ogni ITS è costituito come Fondazione di diritto privato, ma è riconosciuta e regolata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM). Sono quindi enti privati di interesse pubblico:

- hanno personalità giuridica,
- possono ricevere fondi pubblici (statali, regionali, europei),
- e allo stesso tempo coinvolgono partner privati (aziende, associazioni, fondazioni bancarie, ecc.).

Per legge, in ogni ITS devono esserci almeno:

- Un istituto tecnico o professionale statale (quindi scuola pubblica),
- Un ente locale (Regione o Comune),
- Un'università o ente di ricerca,
- Un'impresa o associazione di imprese,
- Una struttura di formazione accreditata.

Questa composizione serve a garantire che ci sia integrazione tra scuola, università, enti locali e aziende.

In tale contesto si colloca la prospettiva della costituzione di una Fondazione ITS Academy della Sicilia Centrale, quale strumento di formazione terziaria professionalizzante, in grado di rafforzare il legame tra sistema educativo e mondo del lavoro.

L'eventuale avvio di tale percorso dovrà avvenire attraverso una valutazione approfondita dei presupposti normativi, organizzativi e finanziari, e in stretta collaborazione con gli attori istituzionali e produttivi del territorio.

L'eventuale costituzione della Fondazione ITS Academy sarà subordinata a specifiche valutazioni di sostenibilità economica, di dotazione infrastrutturale in uso o in proprietà, in coerenza con la programmazione regionale e disponibilità delle risorse necessarie.

La riforma statutaria consentirà di costituire una Fondazione ITS Academy della Sicilia Centrale ovvero l' "Accademia del Mediterraneo" collegata al Consorzio, in grado di rilasciare titoli accademici nelle aree tecnologiche richieste dal territorio di riferimento (Energia ed Efficienza energetica, Chimica e Nuove tecnologie della vita, Nuove tecnologie per il Made in Italy, Tecnologie innovative per i beni e le attività artistiche culturali/Turismo ,Tecnologie dell'informazione e della comunicazione e dei dati) come a titolo esemplificativo:

Diploma di Tecnico Superiore in Biotecnologie Avanzate per la Medicina

Livello EQF 6 – 150/180 CFU equivalenti

Obiettivo del corso

Il corso ITS Academy ha l'obiettivo di formare Tecnici Superiori altamente specializzati nel settore delle biotecnologie applicate alla medicina, capaci di operare nei processi di ricerca applicata, produzione, controllo qualità e supporto clinico–diagnostico, contribuendo allo sviluppo di soluzioni innovative per la medicina personalizzata, diagnostica avanzata e terapie innovative, in coerenza con le strategie nazionali ed europee per la sanità e le life sciences.

Profilo professionale in uscita

Il Tecnico Superiore in Biotecnologie Avanzate per la Medicina opera in laboratori biomedici, strutture sanitarie, aziende farmaceutiche e biotech, con competenze tecnico-scientifiche, regolatorie e digitali. È in grado di:

- Eseguire e supportare processi biotecnologici in ambito medico
- Operare in laboratori di analisi cliniche e di ricerca biomedica
- Applicare tecniche di biologia molecolare, cellulare e genomica
- Supportare lo sviluppo e la produzione di farmaci biologici e terapie avanzate
- Gestire dati biologici e clinici secondo standard di qualità e sicurezza
- Operare nel rispetto delle normative di settore e dei sistemi qualità

Ambiti di competenza e contenuti formativi principali

Il percorso integra competenze biotecnologiche, mediche e digitali, con particolare attenzione a:

- Biotecnologie applicate alla medicina e alle scienze della vita
- Biologia molecolare e cellulare avanzata
- Genomica, proteomica e bioinformatica
- Tecniche di diagnostica molecolare (PCR, NGS, biomarcatori)
- Terapie avanzate (cellulari, geniche, medicina rigenerativa)
- Produzione biotecnologica e bioprocessi
- Controllo qualità e validazione in ambito farmaceutico e biomedicale
- Gestione e analisi dei dati biomedici
- Normativa, GMP, GCP e regolamentazione dei dispositivi e farmaci
- Etica, sicurezza e sostenibilità nelle biotecnologie

Sbocchi occupazionali

I diplomati potranno trovare occupazione presso:

- Laboratori di analisi cliniche e diagnostica avanzata
- Aziende farmaceutiche e biotech
- Centri di ricerca biomedica pubblici e privati
- Strutture sanitarie e ospedali
- CRO e organizzazioni di ricerca clinica
- Aziende di produzione e controllo qualità biotecnologico

Valore strategico per i soci fondatori

- Allineamento con le strategie nazionali ed europee sulle life sciences
- Risposta alla crescente domanda di tecnici specializzati in biotecnologie mediche
- Forte integrazione con laboratori, ospedali e industria farmaceutica
- Elevata occupabilità e rapido inserimento nel mondo del lavoro
- Posizionamento dell'ITS come polo di eccellenza nelle biotecnologie per la salute

Diploma di Tecnico Superiore per la Gestione e l'Innovazione delle Tecnologie Biomediche

Livello EQF 6 – 150/180 CFU equivalenti

Obiettivo del corso

Il corso ITS Academy ha l'obiettivo di formare Tecnici Superiori altamente specializzati nella gestione, innovazione e applicazione delle tecnologie biomediche, digitali e

sanitarie, in risposta alla crescente domanda di competenze avanzate nel settore della sanità pubblica e privata, dell'industria biomedicale, farmaceutica e biotech.

Profilo professionale in uscita

Il Tecnico Superiore per la Gestione e l'Innovazione delle Tecnologie Biomediche opera all'intersezione tra sanità, tecnologia e innovazione, con competenze operative, gestionali e digitali. È in grado di:

- Gestire e mantenere dispositivi e apparecchiature biomediche
- Supportare l'implementazione di soluzioni di sanità digitale ed eHealth
- Operare nei sistemi di telemedicina e diagnostica avanzata
- Gestire e analizzare dati sanitari in conformità alle normative
- Collaborare allo sviluppo e utilizzo di tecnologie di intelligenza artificiale in ambito medico
- Garantire sicurezza informatica e interoperabilità dei sistemi sanitari
- Ambiti di competenza e contenuti formativi principali

Il percorso formativo integra competenze tecnologiche, sanitarie e digitali, con particolare attenzione a:

- Tecnologie per la salute digitale e biomedica
- Produzione, gestione e manutenzione di dispositivi e apparecchiature biomediche
- Tecnologie farmaceutiche e biotecnologiche
- Sanità digitale, eHealth e telemedicina
- Diagnostica per immagini e apparecchiature ospedaliere
- Robotica chirurgica e sistemi medicali avanzati
- Gestione dei sistemi informativi sanitari

- Cybersecurity in ambito ospedaliero e sanitario
- Interoperabilità dei dati sanitari e standard di settore
- Applicazioni di Intelligenza Artificiale in medicina

Sbocchi occupazionali

I diplomati saranno figure immediatamente spendibili nel mercato del lavoro, richieste da:

- Aziende sanitarie pubbliche e private
- Sistema Sanitario Nazionale (SSN)
- Industrie biomedicali e dei dispositivi medicali
- Aziende farmaceutiche e biotech
- Strutture ospedaliere e centri diagnostici
- Fornitori di soluzioni di sanità digitale e telemedicina

Valore strategico per i soci fondatori

- Allineamento con le strategie nazionali ed europee sulla sanità digitale
- Risposta concreta al fabbisogno di tecnici specializzati difficilmente reperibili
- Forte integrazione con aziende, ospedali e industria per stage e placement
- Elevata occupabilità dei diplomati
- Posizionamento dell'ITS come polo di eccellenza nell'innovazione sanitaria

Diploma di Tecnico Superiore per la Gestione e l'Innovazione delle Tecnologie per la Transizione Energetica ed Ecologica

Livello EQF 6 – 150/180 CFU equivalenti

Obiettivo del corso

Il corso ITS Academy ha l'obiettivo di formare Tecnici Superiori altamente specializzati nei processi di transizione energetica ed ecologica, capaci di progettare, gestire e ottimizzare soluzioni tecnologiche sostenibili in ambito energetico, industriale, infrastrutturale e ambientale, in linea con le politiche europee del Green Deal, del PNRR e della decarbonizzazione.

Profilo professionale in uscita

Il Tecnico Superiore per la Gestione e l'Innovazione delle Tecnologie per la Transizione Energetica ed Ecologica opera nei settori dell'energia, dell'ambiente e della sostenibilità, con competenze tecniche, digitali e gestionali. È in grado di:

- Gestire e ottimizzare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- Supportare processi di efficientamento energetico e riduzione delle emissioni
- Applicare tecnologie per l'economia circolare e la sostenibilità ambientale
- Monitorare consumi, prestazioni energetiche e impatti ambientali
- Utilizzare strumenti digitali e sistemi intelligenti per la gestione dell'energia
- Operare nel rispetto delle normative ambientali ed energetiche
- Ambiti di competenza e contenuti formativi principali

Il percorso integra competenze tecnologiche, ambientali e digitali, con particolare attenzione a:

- Tecnologie per la transizione energetica e la decarbonizzazione
- Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomasse, idrogeno, geotermia)
- Efficienza energetica di edifici e processi industriali
- Sistemi di accumulo energetico e smart grid

- Mobilità sostenibile ed elettrica
- Economia circolare, gestione dei rifiuti e recupero delle risorse
- Tecnologie per la transizione ecologica e la tutela ambientale
- Monitoraggio ambientale e sistemi di controllo digitale
- Digitalizzazione, IoT, AI e data analysis applicati all'energia
- Normative ambientali, ESG, certificazioni e sostenibilità

Sbocchi occupazionali

I diplomati potranno trovare occupazione presso:

- Aziende energetiche e utilities
- Imprese di progettazione e gestione di impianti da fonti rinnovabili
- Industrie manifatturiere e di processo
- Società di servizi energetici (ESCO)
- Aziende di mobilità sostenibile e infrastrutture
- Enti pubblici e amministrazioni locali
- Società di consulenza ambientale ed energetica

Valore strategico per i soci fondatori

- Allineamento con Green Deal europeo, PNRR e politiche ESG
- Risposta concreta al fabbisogno di tecnici specializzati per la transizione energetica
- Forte integrazione con imprese, utilities ed enti territoriali
- Elevata occupabilità dei diplomati

- Posizionamento dell'ITS come hub di competenze per sostenibilità e innovazione

Diploma di Tecnico Superiore per la Gestione e l'Innovazione delle Tecnologie Digitali, Robotiche e di Intelligenza Artificiale

Livello EQF 6 – 150/180 CFU equivalenti

Obiettivo del corso

Il corso ITS Academy ha l'obiettivo di formare Tecnici Superiori altamente specializzati nella progettazione, gestione e integrazione di tecnologie digitali avanzate, sistemi robotici e soluzioni di intelligenza artificiale, a supporto dei processi produttivi, logistici, industriali e dei servizi, in coerenza con i paradigmi di Industria 4.0 e 5.0 e con la trasformazione digitale delle imprese.

Profilo professionale in uscita

Il Tecnico Superiore per la Gestione e l'Innovazione delle Tecnologie Digitali, Robotiche e di Intelligenza Artificiale opera in contesti industriali e tecnologici ad alta automazione, integrando competenze informatiche, meccatroniche e di data intelligence.

È in grado di:

Gestire e programmare sistemi robotici e automatizzati

- Integrare soluzioni di intelligenza artificiale e machine learning nei processi aziendali
- Sviluppare e gestire applicazioni digitali industriali
- Operare su sistemi cyber-fisici e IoT industriale
- Analizzare dati e supportare decisioni tramite data analytics e AI
- Garantire sicurezza, affidabilità e interoperabilità dei sistemi digitali

Ambiti di competenza e contenuti formativi principali

Il percorso formativo integra competenze digitali, robotiche e di intelligenza artificiale, con particolare attenzione a:

- Tecnologie digitali avanzate e trasformazione digitale
- Robotica industriale e collaborativa (cobot)
- Automazione industriale e sistemi di controllo
- Intelligenza artificiale, machine learning e deep learning
- Computer vision e sistemi di percezione
- Internet of Things (IoT) e sistemi cyber-fisici
- Big Data, data analytics e cloud computing
- Digital twin e simulazione dei processi
- Cybersecurity industriale e sicurezza dei dati
- Integrazione uomo-macchina e Industria 5.0

Sbocchi occupazionali

I diplomati potranno essere inseriti presso:

- Imprese manifatturiere ad alta automazione
- Aziende di robotica, automazione e meccatronica
- Software house e system integrator
- Aziende ICT e digital service provider
- Centri di ricerca e sviluppo
- Imprese di logistica avanzata e smart factory

Valore strategico per i soci fondatori

- Allineamento con Industria 4.0 / 5.0 e transizione digitale
- Risposta al forte fabbisogno di tecnici specializzati in AI e robotica
- Elevata integrazione con imprese tecnologiche e distretti industriali
- Alta occupabilità e rapidità di inserimento lavorativo
- Posizionamento dell'ITS come polo di eccellenza per le tecnologie emergenti

Diploma di Tecnico Superiore per la Gestione, Valorizzazione, Conservazione e Messa a Reddito del Patrimonio Turistico, Archeologico, Monumentale ed Enogastronomico

Livello EQF 6 – 150/180 CFU equivalenti

Obiettivo del corso

Il corso ITS Academy ha l'obiettivo di formare Tecnici Superiori capaci di operare lungo l'intera filiera della cura, gestione e valorizzazione economica del patrimonio culturale e turistico (archeologico e monumentale) e del patrimonio enogastronomico, con approccio sostenibile, competenze digitali e capacità di progettazione di servizi ed esperienze. Il profilo integra aspetti di conservazione e corretta fruizione, gestione operativa, promozione e sviluppo di modelli di messa a reddito in reti pubblico-private.

Profilo professionale in uscita

Il Tecnico Superiore per la Gestione, Valorizzazione, Conservazione e Messa a Reddito del Patrimonio opera con funzioni tecnico-gestionali e di coordinamento, a supporto di enti pubblici, gestori di siti culturali, imprese turistiche e reti territoriali. È in grado di:

- Supportare la conservazione programmata e la corretta fruizione dei beni

- Contribuire alla gestione di siti archeologici, museali e monumentali
- Progettare prodotti e servizi di turismo culturale ed enogastronomico
- Sviluppare strategie e strumenti di valorizzazione e promozione territoriale
- Definire modelli di messa a reddito sostenibili (servizi, eventi, merchandising, partnership)
- Utilizzare tecnologie digitali per gestione, narrazione e accesso ai contenuti

Ambiti di competenza e contenuti formativi principali

Il percorso integra competenze culturali, gestionali e digitali, con particolare attenzione a:

- Fondamenti di tutela e conservazione dei beni culturali
- principi di conservazione, conservazione preventiva e programmata
- gestione dei rischi, sicurezza dei visitatori e corretta fruizione
- Gestione operativa di siti e servizi culturali
- organizzazione, logistica, accoglienza, bookshop e servizi aggiuntivi
- quality management dell'esperienza di visita
- Valorizzazione del patrimonio archeologico e monumentale
- interpretazione del patrimonio, percorsi tematici, accessibilità e inclusione
- Turismo culturale ed enogastronomico
- costruzione di itinerari, esperienze, prodotti territoriali integrati
- filiere locali, tipicità, identità e storytelling del territorio
- Marketing territoriale e destination management
- branding, posizionamento, reti di offerta, governance pubblico-privata

- Digital tourism e tecnologie per i beni culturali
- piattaforme di prenotazione, CRM, social, advertising
- strumenti per la fruizione (app, audioguide, AR/VR, contenuti digitali)
- Messa a reddito e sostenibilità economica
- modelli di business, pricing, revenue management
- eventi, sponsorizzazioni, partenariati, bandi e fund raising
- Normativa e amministrazione
- elementi di normativa beni culturali/turismo, concessioni e servizi, privacy

Sbocchi occupazionali

I diplomati potranno essere inseriti presso:

- Musei, parchi archeologici, complessi monumentali e siti UNESCO
- Enti pubblici e amministrazioni locali (cultura, turismo, sviluppo territoriale)
- Fondazioni, consorzi, reti territoriali e DMO
- Imprese di servizi culturali (gestione siti, accoglienza, guide, eventi)
- Operatori turistici e imprese dell'enogastronomia (strade del vino/olio, consorzi, ecc.)
- Società di comunicazione e marketing turistico/culturale

Valore strategico per i soci fondatori

- Integrazione tra conservazione, gestione e sostenibilità economica del patrimonio
- Risposta al fabbisogno di profili "ibridi" (cultura + turismo + digitale + gestione)
- Rafforzamento della capacità del territorio di attrarre flussi turistici qualificati

- Supporto alla creazione di reti pubblico-private e filiere locali (cultura-turismo-food)
- Elevata trasferibilità del profilo su più contesti: città d'arte, borghi, aree interne, coste

Tutti i Diplomi rilasciati dagli ITS Academy di 3 anni costituiscono titolo valido per l'accesso ai concorsi per posti di insegnante tecnico-pratico (ITP) e per l'inserimento nelle GPS (graduatorie provinciali supplenze), in conformità a quanto previsto dalla Tabella B allegata al D.P.R. 19/2016 e successive modificazioni introdotte dal D.M. n. 259/2017, ai sensi dell'articolo 4, comma 10, della Legge 15 luglio 2022, n. 99. Il Decreto ministeriale n. 246 del 19 dicembre 2023, con l'Allegato 1, definisce la tabella di corrispondenza tra i titoli di sesto livello del Quadro europeo delle qualifiche (EQF), conseguiti al termine dei percorsi formativi degli ITS Academy, e le classi di concorso per posti di insegnante tecnico-pratico (ITP), in relazione alle diverse aree tecnologiche e ai rispettivi ambiti di articolazione a livello nazionale.

Dal punto di vista delle entrate un ITS Academy con un singolo percorso formativo o se vogliamo "corso ITS" (25-30 studenti per anno) può ricevere circa 200.000-250.000 € di finanziamento pubblico (parte statale + parte regionale). A questa cifra si aggiungono contributi delle aziende (laboratori, docenti, stage). Un ITS che gestisce 2 corsi nello stesso anno può ricevere intorno a 400.000-500.000 € complessivi.

Un ITS Academy con 5-6 corsi (nel caso di specie entrambi gli ITS ne avrebbero più di 6) può attrarre fino a 1 milione di euro l'anno in finanziamenti pubblici (statali e regionali), oltre ai contributi delle imprese partner.

Si tratterebbe quindi di un modello di sostenibilità economica e occupazionale fondato sulla formazione professionalizzante di livello EQF 6 (con sei trimestri e almeno 3000 ore), equiparabile a una laurea triennale e con riconoscimento dei crediti CFU equivalenti

per eventuali lauree magistrali. Inoltre le quote di iscrizioni ai corsi resterebbero all'interno dell'ITS mentre oggi sono interamente incamerate dall'università.

Un progetto sicuramente ambizioso e pluriennale che potrebbe svilupparsi su almeno due amministrazioni del consorzio potrebbe prevedere la costituzione iniziale (obiettivo strategico dell'amministrazione in corso) di una fondazione "Accademia del Mediterraneo" che attivi nei prossimi tre anni i due ITS Academy nelle aree due aree territorialmente "più sentite" o se vogliamo "di tendenza" nella scelta degli sbocchi occupazionali dei potenziali iscritti, e successivamente preveda di attivare tanti ITS per ognuno degli altri settori principali individuati dal ministero MIM in modo da configurare "l'Accademia del Mediterraneo" quale polo di alta formazione in analogia se vogliamo ad "piccolo ateneo".

Inoltre sempre in un'ottica di ampliamento dell'offerta formativa il Consorzio potrà/dovrà avviare in proprio e in sinergia con le università, anche Corsi di specializzazione, abilitanti e di perfezionamento post lauream, Master di II° livello, nonché avviare nuovi Corsi di laurea. Il Consorzio, se dotato di personale e organico in possesso degli skill necessari, potrà anche avviare in sinergia con i soci fondatori laboratori di ricerca congiunti e attività di ricerca e sviluppo finanziate attraverso la partecipazione a bandi regionali nazionali e comunitari.

Inoltre il Consorzio al fine di incrementare il numero di iscrizioni sia ai corsi universitari che, una volta istituita all'Accademia del Mediterraneo, ai corsi accademici, dovrà attivare autonomamente degli Open day invitando tutte le 5 classi di tutti gli istituti superiori della provincia, nonché avviare una idonea attività informativa attraverso cartellonistica pubblicitaria e spot presso le emittenti radiotelevisive locali nonché presso i quotidiani locali.

15. Piano Strategico per la promozione e il sostegno alla costituzione del Policlinico Universitario

Il tema del Policlinico Universitario rappresenta una delle prospettive più rilevanti e complesse per il futuro del territorio. Si tratta di una prospettiva di medio-lungo periodo, che richiede gradualità, coordinamento istituzionale e il pieno rispetto delle competenze dei soggetti titolari delle funzioni decisionali.

Il Consorzio Universitario, nel rispetto delle competenze degli altri enti coinvolti, potrà svolgere un ruolo di stimolo, coordinamento e supporto, contribuendo alla redazione di un Piano Strategico che favorisca:

- la definizione di atti di indirizzo politico condivisi;
- la predisposizione di atti amministrativi conseguenti;

il rafforzamento del dialogo tra università, sistema sanitario e istituzioni territoriali.

La costituzione di un Policlinico Universitario non è un obiettivo immediato, ma una prospettiva di medio-lungo periodo, che richiede visione, gradualità e forte collaborazione istituzionale.

Il consorzio dovrà farsi parte diligente con i soci fondatori e avviare anche con tavoli tecnici e organizzazione di eventi convegni etc, una attività di animazione territoriale e istituzionale a livello locale sia territoriale-provinciale, e regionale, elaborando in proprio e poi promuovendo a tutti i livelli decisionali, un Piano Strategico in grado di accelerare la destinazione finale del DEA di II Livello Sant'Elia a Policlinico Universitario. Tale Piano Strategico dovrà stimolare dunque l'attuazione degli atti di indirizzo politico già dichiarati a mezzo stampa dal Presidente della Regione On. Schifani, ma ancora non formalizzati in atti e disposizioni legislative.

Resta fermo che ogni decisione in materia sanitaria e universitaria compete agli enti titolari delle funzioni, e che il Consorzio esercita esclusivamente un ruolo di supporto strategico, coordinamento e promozione istituzionale anche finalizzata al conferimento in uso di parte del DEA di II livello Sant'Elia al consorzio per la destinazione a Policlinico Universitario.

PARTE TERZA – CONCLUSIONE

16. Linee Strategiche di Intervento del Nuovo Consiglio di Amministrazione e conclusioni finali

La presente Relazione ricognitiva e strategico-programmatica ha inteso offrire al nuovo Consiglio di Amministrazione un quadro chiaro e realistico dello stato del Consorzio Universitario di Caltanissetta, individuando al contempo le direttrici strategiche lungo le quali orientare l'azione dell'Ente nel corso del mandato.

Le linee di intervento tracciate non rappresentano un elenco esaustivo di obiettivi, né un programma rigido e immutabile, ma una cornice di riferimento entro la quale il Consiglio di Amministrazione sarà chiamato ad operare con senso di responsabilità, capacità di adattamento e attenzione al mutare del contesto istituzionale, economico e sociale.

Il filo conduttore dell'azione del nuovo CDA sarà la costruzione di un Consorzio più solido, credibile e utile al territorio, capace di:

- rafforzare il sistema universitario locale;
- migliorare la qualità dei servizi agli studenti;
- sostenere politiche di sviluppo fondate sulla conoscenza;
- contribuire, in collaborazione con gli altri attori istituzionali, alla crescita socio-economica della provincia di Caltanissetta.

Il Consorzio Universitario non può e non deve operare in modo isolato. La riuscita delle strategie delineate dipenderà dalla capacità di costruire e mantenere **alleanze istituzionali stabili**, fondate sulla leale collaborazione tra enti locali, sistema universitario, mondo produttivo e terzo settore.

Il Consiglio di Amministrazione sarà chiamato a esercitare un ruolo attivo e consapevole, nel rispetto delle competenze di ciascun componente e nella piena assunzione delle responsabilità che derivano dall'incarico ricevuto.

Ogni scelta dovrà essere valutata non solo per l'efficacia immediata, ma per l'impatto che produrrà nel medio e lungo periodo, in termini di sostenibilità, credibilità istituzionale e beneficio per la comunità.

Con questa Relazione, il Presidente e il nuovo Consiglio di Amministrazione intendono affermare un metodo di lavoro fondato su **trasparenza, programmazione, monitoraggio e condivisione**, nella consapevolezza che solo un'azione coerente e partecipata può generare risultati duraturi.

Riassumendo questo consiglio di amministrazione sarà chiamato a lavorare nel prossimo triennio al fine di attuare quelle linee strategiche di breve medio e lungo periodo capaci di portare quelle ricadute economiche e di impatto sul territorio necessarie e attese da concittadini di questa città e di questa provincia sinteticamente di seguito elencate:

1. **Approvare e attuare la riforma statutaria**, aumentando l'attrattività dell'ente e promuovendo l'ingresso di nuovi soci pubblici e privati (in primis Curia Vescovile, e Banche di credito cooperativo locali), nonché aumentando l'interesse a investire e patrimonializzare il Consorzio da parte dei soci fondatori attraverso il conferimento in proprietà o in uso di strutture edilizie da destinare alla didattica.
2. **Procedere con il riequilibrio finanziario tramite rinegoziazione dei contratti di locazione**, trasformandoli in conferimenti patrimoniali o concessioni d'uso trentennali, con messa a reddito degli immobili nelle more conferiti in proprietà e/o in uso, incremento degli iscritti ai corsi universitari derivanti dal potenziamento dell'offerta formativa, promozione di nuove entrate per aumentare l'autonomia da regione e soci (corsi specializzazione master e diplomi ITS)

3. **Istituire un ufficio tecnico e Predisporre un piano edilizio** con priorità per la sede di Via Re d'Italia e il palazzo ex Banca D'Italia per nuovi spazi didattici, formativi, sportivi, aggregativi, e di studio (campus o cittadella universitaria) necessari all'ampliamento dell'offerta formativa.
4. Istituire un ufficio di progettazione europea cercando di intercettare risorse del PNRR da destinare al rilancio dell'Ente, alla acquisizione/ ristrutturazione di ulteriore patrimonio immobiliare e alle attività di formazione e ricerca
5. **Costituire una fondazione ITS Academy** per l'istituzione dell'Accademia del Mediterraneo avviando in sinergia con UNIPA e altri atenei, e attivando almeno 1-2 Diplomi Superiori entro la scadenza del mandato di questa amministrazione, e avviare così un processo di integrazione e ampliamento dell'offerta formativa esistente, avviare attività di ricerca e sviluppo in sinergia con i soci anche tramite la gestione di laboratori congiunti.
6. **Rafforzare la struttura amministrativa e organizzativa** con personale dedicato alla progettazione europea e gestione fondi promuovendo e ottenendo personale in comando e/o distacco dai soci fondatori quale contributo alle spese di funzionamento.
7. Avviare partenariati pubblico-privati per servizi e infrastrutture.
8. **Definire un piano triennale** di sostenibilità economica e sviluppo territoriale futuro.
9. **Avviare una attività di animazione territoriale e istituzionale a livello locale provinciale e regionale**, per la elaborazione e promozione di un piano strategico sulla destinazione finale del DEA di II Livello Sant'Elia a Policlinico Universitario.

In conclusione, il Consorzio Universitario di Caltanissetta è chiamato ad affrontare una fase decisiva della propria storia.

Non una fase di mera gestione, ma un tempo di scelte strategiche, di responsabilità e di visione.

Il Consorzio Universitario di Caltanissetta è e deve continuare a essere sempre di più un presidio strategico per la diffusione dell'alta formazione nel centro Sicilia.

Tuttavia, la sua sopravvivenza e crescita richiedono una visione riformatrice e una governance moderna, in grado di:

- garantire autonomia patrimoniale e finanziaria;
- ridurre la rigidità dei costi;
- ampliare la base dei soci e delle entrate;
- potenziare l'offerta formativa e le infrastrutture.

Solo un nuovo modello consortile patrimoniale e partecipativo potrà trasformare l'Ente in un motore di sviluppo accademico, economico e sociale, consolidando il ruolo di Caltanissetta come **polo universitario di riferimento per la Sicilia centrale**.

Con l'impegno di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e con il supporto delle istituzioni e della comunità territoriale, il Consorzio potrà rafforzare il proprio ruolo di presidio culturale, formativo e civile, contribuendo in modo concreto alla costruzione di un futuro più equo, innovativo e sostenibile per la provincia di Caltanissetta e per l'intera Regione Siciliana.

Se come CDA lavoreremo bene centrando gli obiettivi fino alla istituzione del Policlinico Universitario, l'Ente così riformato patrimonializzato e rilanciato grazie all'impegno e al contributo di tutti — forze politiche locali provinciali e regionali in primis, soci fondatori, nuovi soci e stakeholders — avrà le basi, ovvero come una infrastruttura “le fondazioni” necessarie nella prossima futura governance, per la realizzazione di quel sogno decennale

che continua a emozionare tanti nisseni e alimentare le aspettative di tutti coloro che credono e che hanno a cuore un progetto per il consorzio che preveda un percorso di crescita ispirato a modelli di sviluppo universitario già sperimentati con successo in altri contesti regionali (Modello Enna): un percorso dove alla fine forse, se i soci fondatori ci avranno scommesso e creduto, potremo vedere finalmente l'Università di Caltanissetta nascere come un sole all'orizzonte, pronta a essere protagonista del futuro della nostra comunità e delle prossime generazioni.

Il presente documento viene sottoposto al Consiglio di Amministrazione per la presa d'atto e quale base di indirizzo per l'attività del mandato.

Caltanissetta, 23 Gennaio 2026

Il Presidente

del Consorzio Universitario di Caltanissetta

Dott. Ing. *Gianluca Tumminelli*